

MARCELLO COLASURDO E BIAGIO DE PRISCO

Interprete della canzone tradizionale vesuviana e voce storica degli Zezi, di cui è stato componente per diciotto anni, è dal 1996 il leader dei Marcello Colasurdo Paranza. Numerose le sue collaborazioni dal vivo o in studio con i rappresentanti della musica popolare (o ad essa collegati) italiana, dalla Nuova Compagnia di Canto Popolare ad Enrico Capuano ai Modena City Ramblers; dagli Almamegretta ai 99 Posse; dalla Orchestra Popolare Campana a Daniele Sepe. Marcello Colasurdo è inoltre interprete autodidatta di cinema e teatro, lavorando per registi come Federico Fellini al cinema, e Mario Martone al teatro.

La musica popolare, di cui Marcello è interprete principe, ha poco a che vedere con la pur straordinaria tradizione canzonettistica partenopea (anche se ne ingloba la parte più "paesana"). Essa è espressione diretta, e principale, della tradizionale cultura contadina dell'entroterra napoletano, legata al ciclo stagionale dei lavori e al calendario religioso, in particolar modo alle feste in onore delle varie Madonne Nere, eredi cristiane delle antiche divinità femminili della prosperità e dell'abbondanza. È una tradizione ricca di forme – canto libero (voce a fronne), canzone propriamente detta, rituali, tammurriate, fiabe cantate, vari tipi di danze, vere e proprie azioni teatrali. Gli strumenti fondamentali sono la voce e la tammorra – il tradizionale tamburo, il putipù, scetavajasse, ecc.) nonché, di volta in volta, chitarra, mandolino, fisarmonica, pifferi, ecc. È una musica dalla forte carica sensuale e partecipativa, che stimola immediatamente il movimento e la danza sfrenata; il che spiega il successo che sta ottenendo in questi anni presso il pubblico giovanile, che pure è così lontano dalle sue radici. In essa non è difficile avvertire echi arcaici, ma anche mediorientali e nordafricani.

Biagio De Prisco

Biagio De Prisco è riconosciuto da tutti i musicologi e ricercatori della tradizione come il più giovane virtuoso portatore della tradizione. Voce naturale ed autentica della tradizione agro-nocerino sarnese. Si presenta a noi in veste di danzatore, presentando lo stile della Tammurriata di San Marzano, di cui lui è originario, riportando fedelmente movenze e passo che tutt'ora solo pochi anziani conoscono. In tutte le occasioni di festa, Biagino (così lo chiamano gli amici intimi) raramente si esprime danzando, ma quando lo fa tutti restano incantati da quel fare che ha il sapore di altri tempi.